



## **LABORATORIO DI ETICA. Insegnamento alternativo all'ora di religione (IRC)**

**CE.SE.DI. in collaborazione con la Consulta di BIOETICA onlus e il GRB (Gruppo Ricerca Bioetica) dell'Università degli Studi di Torino**

**Destinatari:** insegnanti e studenti di scuola secondaria di secondo grado.

### **Premessa**

La formazione etica delle giovani generazioni è avvertita come un'esigenza sempre più diffusa. Anche il bisogno di cambiare il modo di fare scuola, di revisionare programmi e reinventare i *Curricula* è divenuto un bisogno comune. Il numero degli allievi che decide di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica (IRC), più noto come "ora di religione", è aumentato. Con essi anche il peso della responsabilità, in capo ai singoli istituti scolastici e ai loro insegnanti, di provvedere, nelle ore di "alternativa", allo svolgimento di attività che concorrano al "processo formativo della personalità degli alunni" (C.M. 131, 3 maggio 1986) e abbiano "più stretta attinenza con i documenti del pensiero e dell'esperienza umana relativi ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile" (*Ibidem*).

Tra le numerose azioni tese a promuovere da molti anni a livello europeo la diffusione di programmi di formazione etica si ricordano quelle dell'Unesco i cui comitati competenti (Cib e Comest), nei loro rapporti hanno incoraggiato le università e le altre istituzioni preposte all'istruzione superiore a prevedere corsi di etica a tre livelli (corsi elementari per tutti gli studenti, corsi avanzati, corsi legati a un Dottorato in etica) (*The Teaching of Ethics Report*, 2003).

I pareri del Gruppo EGE (*European Group on Ethics in Science and New Technologies to the European Commission*) hanno inoltre evidenziato la necessità di promuovere programmi di istruzione a livello europeo per favorire la partecipazione dei cittadini alle discussioni e scelte etiche comuni. Affinché le giovani generazioni possano partecipare a tali discussioni, affinché possano essere coinvolti nei dibattiti di etica pubblica delle società democratiche, occorre fornire loro gli strumenti adeguati.

### **Lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile ha la sua strada maestra nella formazione etica.**

Insegnanti, ex Ministri, organizzazioni internazionali reclamano per la scuola pubblica di nazioni, come la nostra, sempre più multietniche, uno spazio in cui gli allievi possano fare della condotta, delle scelte e dei giudizi morali il centro delle loro riflessioni. Un luogo in cui potersi interrogare sul tipo di persone che si vuole diventare, sui valori che si vogliono difendere con la propria condotta, sul tipo di società che si vuole contribuire a creare.

La scuola può offrire, con il **Laboratorio di etica**, una formazione per imparare a farlo rispettando le regole dell'argomentazione, formulando autonomi giudizi morali, coltivando l'abitudine all'ascolto e al dialogo. Offrire gli strumenti per poter partecipare ai dibattiti sui problemi etici, sociali, giuridici che la convivenza in un clima di pluralismo morale porta con sé garantisce alle nuove generazioni la pari opportunità di partecipazione alla vita civile del Paese (*Protocollo d'intesa MIUR-CNB*, 2010, art. 1). Le ore di insegnamento alternativo alla religione si mostrano come un iniziale buon spazio per sviluppare questo insegnamento.

Il **Laboratorio di etica** si pone questi **obiettivi**:

- promuovere la sensibilità morale e il dialogo in un clima di pluralismo
- sviluppare le capacità logico-razionali e argomentative volte al raggiungimento e alla formulazione di un proprio giudizio morale (da un giudizio etico di senso comune a un giudizio etico critico)
- conoscere e confrontare principi, teorie etiche e concetti chiave sottese ai propri giudizi morali
- esercitarsi alla co-costruzione di un'etica pubblica, attraverso il metodo della negoziazione di principi, criteri, procedure comuni
- esortare a ricercare i caratteri di ciò che costituisce una "buona vita" e una "società giusta" secondo la propria visione morale

La qualità del programma scientifico del Progetto è garantita dal sostegno accademico della cattedra di Bioetica dell'Università di Torino (Prof. Maurizio Mori).

### **Modalità didattica**

Integrazione del metodo deduttivo e induttivo, modalità che favorisce lo sviluppo della capacità di elaborare giudizi morali e cooperare tra pari. Il docente, da intendersi come un facilitatore, attiva la costruzione di conoscenze utilizzando l'esercizio del dubbio, delle sollecitazioni intellettuali, la narrazione e la discussioni di casi.

### **Articolazione dell'intervento**

Il **laboratorio** si sviluppa nel corso di 3 incontri, di 2 ore ciascuno e si rivolge a singole classi o gruppi-classe al fine di facilitare l'interattività degli incontri.

Sarà preceduto da un momento di contatto tra esperti e docenti richiedenti per puntualizzare i contenuti del percorso per le classi.

### **Costi**

L'attivazione dei laboratori non prevede costi a carico delle scuole richiedenti.

### **Adesioni:**

I/Le docenti interessati/e sono pregati/e di far pervenire al CE.SE.DI. l'apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015**.

### **REFERENTE**

Mariagrazia PACIFICO

tel. 011.8613619 - fax 011.8614494

[mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it](mailto:mariagrazia.pacifico@cittametropolitana.torino.it)